

Il fenomeno, il bilancio

Botti, solito copione raddoppiati i feriti: undici sono minori

► In ospedale 57 persone, più del 2024
superlavoro per medici e vigili del fuoco

► L'uso di petardi ha causato anche incendi
Danneggiati condomini, negozi e veicoli

GLI INCIDENTI

Giuseppe Crimaldi

La buona notizia è che la festa non si è trasformata in tragedia, e che non si sono stati morti. Quella cattiva riguarda il numero dei feriti che la notte di San Silvestro a Napoli e in tutta la provincia hanno costretto medici, infermieri e vigili del fuoco ad un superlavoro: perché le cattive abitudini legate all'uso di botti pericolosi resistono, e a dimostrarlo ci sono i 57 feriti proprio per l'uso sconsiderato di cipolle, bombe carta, razzi e altre diavolerie che - nonostante gli ingenti sequestri della vigilia - pure sono stati venduti e usati.

INUMERI

E dunque prima ancora che sorgesse il sole sono state 57 le persone che si sono presentate nel pronto soccorso degli ospedali del Napoletano, quasi tutti per ferite da ustioni; un bilancio inquietante, se è vero che lo scorso capodanno i feriti ammontavano a 36. Quarantuno, secondo quanto ha reso noto la Questura di Napoli, già sono stati dimessi mentre 16

**IL PREFETTO:
«BENE LA CAMPAGNA
DI PREVENZIONE»
ARRESTATE 7 PERSONE
PER VENDITA
DEI MICIDIALI "COBRA"**

restano ancora sotto osservazione. Nessuno al momento risulterebbe grave. Nel dettaglio, a Napoli sono stati 42 i feriti di cui sette minori, tutti dimessi. Quindici i feriti in provincia di cui quattro minori. Il record negativo se lo è aggiudicato un 24enne romano in visita a Napoli: dopo essere arrivato al Pellegrini con tre dita "saltate" per far brillare un botto, una volta dimesso ha ricominciato a giocare col fuoco: ha acceso un altro petardo ferendosi al volto e ad un occhio.

I ROGLI

Grande lavoro anche per i vigili del fuoco, impegnati in decine e decine di interventi su tutto il territorio. In via Blundo - quartiere Arenella - l'esplosione di fuochi artificiali hanno finito con il cau-

sare l'incendio di un terrazzo in via Blundo: paura ma nessun ferito. Un altro rogo, la cui natura è al vaglio degli investigatori, ha distrutto una pizzeria di via Cimarosa; in provincia danni a tre auto, ad una attività commerciale generati sempre dal fuoco dei botti: i carabinieri della stazione di Casoria sono intervenuti in via Giordano Bruno per i roghi propagati, anche qui fortunatamente non vi sono stati feriti.

LA SICUREZZA

Bilancio in chiaroscuro, insomma, sebbene i sequestri e la prevenzione anche quest'anno siano stati massicci. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha espresso «vivo apprezzamento per i risultati conseguiti dalle donne e dagli uomini della Polizia di Stato,

dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza e delle Polizie locali» nelle attività poste in essere in occasione delle festività di fine anno, che hanno portato al sequestro di oltre 300mila articoli, per un totale di tre tonnellate. Venti persone denunciate, sette gli arresti.

Il prefetto sottolinea «l'importanza dell'impegno messo in campo con l'attività di prevenzione e contrasto anche nell'ottica di ridurre il più possibile le minacce alla incolumità pubblica e privata».

ed ancora, di Bari ha sottolineato con soddisfazione l'intensa collaborazione anche per la pianificazione degli eventi che si sono svolti e dei controlli eseguiti nelle aree interessate: la Polizia locale ha dispiegato 300 unità «e-



I BOTTI Un momento dei festeggiamenti di San Silvestro NEAPHOTO

Iraid

Festa di sangue tre giovani colpiti da coltelli a San Silvestro

Due giovani sono stati accoltellati nella notte di Capodanno a Somma Vesuviana. I carabinieri della stazione locale e della sezione operativa di Castello di Cisterna sono intervenuti in via Vignarelli per la segnalazione di due persone aggredite. Sulla dinamica ancora tutto da ricostruire. Le vittime, un 18enne e un 19enne, sono state trasportate in ospedale, non in pericolo di vita. A Napoli, invece, un 24enne di origini marocchine è stato soccorso all'ospedale Pellegrini per una ferita di coltello. Secondo una prima ricostruzione, il giovane sarebbe stato avvicinato da due persone a scopo di rapina. Al rifiuto di consegnare il telefono sarebbe stato colpito con un fendente alla gamba, per una prognosi di 12 giorni. Indagini dei carabinieri di Chiaia per chiarire dinamica.

ha aggiunto - di questo ringrazio il sindaco di Napoli e della città metropolitana, Gaetano Manfredi. Posso dire che Napoli, città accogliente e straordinaria, ha risposto in maniera positiva».

Si diceva prima dell'azione di contrasto al fenomeno dei fuochi proibiti. E di sette arresti: solo a poche ore dal Capodanno sono stati sequestrati dai carabinieri oltre 1600 candelotti "Cobra", tre persone sono finite in manette. Il primo colpo a Soccavo: qui Vittorio Nardelli e Roberto Mingione, sono stati sorpresi in viale Traiano a vendere una decina di candelotti esplosivi "Rambo", un nome diverso per indicare un prodotto identico ai Cobra. Nella loro autovettura, parcheggiata c'erano altri 1298 esplosivi dello stesso tipo, con una carica micidiale (45 chili di polveri, sufficienti a smembrare il veicolo che li custodiva e tutto quello che era nel raggio di dieci metri). I due uomini di 53 e 26 anni sono finiti ai domiciliari, in attesa di giudizio. Nei guai anche Antonio Fusco, arrestato a Casoria dai carabinieri della stazione e della sezione operativa locale. Questa volta i botti, 350 candelotti "Shark 5", assimilabili ai Cobra, erano nella camera da letto del 38enne. L'uomo è finito a Poggioreale. Tutti i fuochi illegali sono stati sequestrati e affidati ai militari del nucleo artificieri dei carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RIFIUTI Una strada invasa dai residui dei festeggiamenti nella zona di piazza Carlo III NEAPHOTO

Quartieri, Pizzoteca colpita da petardi «Due raid in poche ore: diamo fastidio»

LA PAURA

Giovanni Chianelli

Botti di Capodanno sui simboli cittadini: la pizza e la cultura. I petardi hanno danneggiato la pizzeria Raf Bonetta in via Cimarosa, al Vomero, causando un incendio. E la Pizzoteca dei Quartieri Spagnoli - la prima in Italia a proporre insieme la vendita di pizze e di libri - con vetrate infrante, scaffali in frantumi e volumi a terra. Ma se nel primo caso si è trattato di un incidente, come apparso dalle registrazioni delle telecamere, per la libreria-pizzeria ci sono sospetti che l'episodio possa essere doloso: «Probabilmente diamo fastidio a qualcuno» dicono i titolari.

IL GIALLO

Si sono resi conto molto presto dell'accaduto Giancarlo e Raffaele Esposito, cugini e proprietari della Pizzoteca che da quando ha aperto, a marzo scorso, ha attirato l'attenzione di media e pubblico per la sua unicità. «Erano le 2 di notte e dalle telecamere, che seguiamo a distanza dagli smart

phone, si capiva che era successo qualcosa» racconta Giancarlo. Si trovavano a casa con le famiglie per il cenone e si sono precipitati sul posto dove hanno trovato lo sfacelo. Diverse «bombe» hanno sollevato i sanpieri dalla strada, mandando in frantumi le vetrate dell'entrata del locale di via Lungo del Gelso e facendo crollare l'insegna che recita «Quartieri spagnoli. Libreria Pizzeria»; ma la detonazione ha interessato anche l'interno, con tavoli all'aria, luci decorative di Natale in pezzi e soprattutto l'orgoglio dell'esercizio, la libreria che contiene volumi da consultare o acquistare, riversa a terra. Uno scenario di



I DANNI Quartieri Spagnoli, la Pizzoteca devastata da petardi

**DANNI INGENITI
ALLA PIZZOTECA
CHE VENDE LIBRI
«NON CI FERMIAMO:
ABBIAMO SUBITO
RIAPERTO I BATTENTI»**

battaglia, reso più amaro dallo sfondo immobiliare: è stata violata la prima libreria nata ai Quartieri Spagnoli, presidio di cultura e socialità.

«Abbiamo chiamato i carabinieri, il nucleo operativo Napoli centro, che sono arrivati in dieci minuti nonostante la serata parti-

colare. Ci hanno riferito che si trattava di decine di petardi Cobra, tra i più pericolosi in circolazione, chiaramente illegali: delle vere e proprie bombe in grado di far molto male a persone e cose».

La zona, nella notte dell'ultimo dell'anno, è nota per l'intensità dei fuochi d'artificio e l'uso di bot-

ti per festeggiare: è tra le più calde di Napoli. Eppure ai cugini Esposito l'avvenimento non sembra casuale: «Noi non abbiamo nemici, né ci sono mai stati tentativi di estorsione. Tuttavia alcuni avvenimenti dei giorni scorsi ci fanno riflettere: un mese fa ci hanno tirato delle uova contro le vetrate, e pochi giorni dopo un altro petardo Cobra è stato fatto esplodere nei pressi dell'ingresso». A chi può dar fastidio una pizzeria in cui si trovano guide turistiche di Napoli e romanzi di Elena Ferrante, Matilde Serao, Luciano De Crescenzo e Maurizio De Giovanni? «Noi agiamo per la nostra attività e per il quartiere: abbiamo assun-

**EFFETTO BOTTI:
SCOPPIA
UN INCENDIO
NEL LOCALE
DI RAF BONETTA
AL VOMERO**

to giovani a rischio, facciamo progetti con disabili, proponiamo la "pizza sospesa" e varie iniziative sociali. La presenza di telecamere e aver attirato persone può aver infastidito qualcuno» conclude Giancarlo.

Forse è esagerato parlare di attentato alla cultura, ma Raffaele sulle sue pagine social non le manda a dire: «La cultura fa paura: abbiamo subito un attentato dai soliti vigliacchi camorristi». Poi aggiunge: «Approfitando del Capodanno i soldati dell'esercito invasore uscito dalle fogne hanno fatto esplodere decine di bombe davanti alla porta della nostra Pizzoteca. I danni sono ingenti ma la nostra tenacia lo è di più: non ci faremo scoraggiare o impaurire, anzi ci impegneremo ancora di più affinché questa gente torni da dove viene». La conclusione: «Abbiamo esposto denuncia alle forze dell'ordine e ci siamo attivati per aprire già in giornata. La cultura sconfiggerà il male». Gli Esposito fanno sapere che, dopo aver passato la notte a pulire e mettere in sicurezza il locale, già nella giornata di ieri la Pizzoteca ha riaperto i battenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA